ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Domenica 25 Gennaio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7683

Il filo della politica.

Uno spettacolo «commencement de siècle» ci è stato offerto in questa settimana dal **parlamento tedesco.** Per quattro giorni, nella massima assemblea legislativa dell'impero, uscita dal suffragio universale, si sono discussi ampiamente gli atti e le parole dell'imperatore e il biasimo è certo prevalso sulla lode!

Si capisce come la multiforme attività oratoria ed epistolare di Guglielmo II abbia offeso un po' tutti; ma è un segno dei tempi che tutti sieno insorti a protestare. Naturalmente il tono varia ma la musica è sempre quella, nonostante il temperamento musicale assai diverso dei suonatori. L'eccellentissimo canonico capitolare di Bamberg, dott. Schädler ha espresso, sulla responsabilità imperiale, delle idee non molto dissimili da quelle di Bebel, il «leader» dei socialisti; persino l'on. Kardorff, l'autore della famigerata proposta-bavaglio che strozzò la discussione sulla tariffa, ha fatto intendere «che così non si poteva andar avanti».

Anche i capi d'accusa abbondarono: Aprì il fuoco il dott. Schädler, bavarese, protestando contro il telegramma spedito da Guglielmo al principe reggente di Baviera, nel quale è conciata per le feste la camera bavarese, rea di aver rifiutato dei fondi chiesti dal Governo a scopi artistici; la maggioranza bavarese è clericale; «inde irae» del clericalismo cattolico della Baviera che vede i prussiani come il fumo agli occhi. Ma la maggior messe di critiche la raccolsero i discorsi imperiali; il Vollmar e il Bebel spigolarono in un decennio di eloquenza cesarea particolarmente rivolta contro la democrazia-socialista, insorgendo fieramente contro l'intromissione continua della corona nelle lotte dei partiti che - offesi - non si possono difendere senza incorrere nel codice penale.

Forse ancora più degli attacchi al sovrano, sono caratteristiche le difese, fatica speciale del conte Bülow. Il compito non era facile: coprire un monarca che fa di tutto per scoprirsi; infatti il gran cancelliere non tentò neppure un salvataggio completo; assunse la responsabilità degli atti sovrani controfirmati da lui e pubblicati nel giornale ufficiale; per gli altri (e fra questi ultimi vi è anche il telegramma famoso al principe-reggente) lasciò intendere che se gli si fosse fatto l'onore di consultarlo, molta carta e molto fiato sarebbero stati risparmiati.

Ma anche limitato così, lo scudo ministeriale non è valso a parare l'attacco formidabile contro il sovrano; invano il conte Balleström, presidente del «Reichstag», tentò di aiutare il Governo e fece delle distinzioni sottili fra i discorsi imperiali pubblicati nel «Reichsanzeiger» e quelli diffusi per altra via; dei primi disse permessa la discussione in parlamento, degli altri no; il povero presidente si vide sconfessato dai suoi stessi amici e fu obbligato a dimettersi di fronte all'indignazione generale per il divieto opposto al Vollmar di occuparsi dei famosi discorsi imperiali in morte di Krupp. Non bastò che il conte Balleström - il giorno dopo - facesse le viste di non udire il Bebel che senza nominare Krupp, citava dei brani di quei discorsi; il «Reichstag», unanime per una volta tanto, mostrò di non tollerare simili forme di restrizioni alla libertà di parola. Il presidente cadde per aver tentato di frenare la critica agli atti del sovrano e ciò nel parlamento del paese in cui l'idea dell'impero celebrò i suoi più recenti e più splendidi trionfi!

Che rimane, dopo tutto questo, della «irresponsabilità imperiale?» Eugenio Richter, con una delle sue frasi incisive, la chiamò «una farsa costituzionale». Certo il dibattito del «Reichstag» ha dimostrato che la corona, per non venir discussa, non deve discutere, e il conte Bülow, dal canto suo, ha affermato altamente, in difesa del suo signore, che «l'assolutismo non è nè parola nè istituzione tedesca».

Preziosissima confessione; ma dove se ne va dopo ciò (ha chiesto ancora quel terribile dialettico del Richter) dove se ne va la «suprema lex regis voluntas», così cara al cuore e alla penna di Guglielmo II?

Ci pare che proprio in questa domanda senza risposta, stia la portata storica della discussione.

*

Vi è un punto di contatto fra il dibattito al «Reichstag» e quello svoltosi contemporaneamente alla **Camera francese.** Il conte Bülow, che non difese soltanto l'imperatore ma trattò le varie questioni di politica estera sorte durante la discussione, sciolse un inno alla Francia chiamandola «uno dei più potenti fattori della civiltà umana». Alla Camera francese si occuparono della Germania ma non precisamente con la stessa intonazione.

Déschanel, caduto da presidente, si ripresentò alla Camera quale semplice deputato, con un discorso pieno di punte verso i socialisti e di lusinghe verso la frazione ministeriale più temperata; come cuneo fra i due, Dèschanel introdusse abilmente la nota della «révanche» attaccando Jaurès il «leader» dei socialisti ministeriali, per le sue espressioni verso la triplice alleanza da lui chiamata «un necessario contrapreso allo «sciovinismo» francese».

Jaurès, l'altr'ieri, rispose da par suo all'attacco; ma, toccando il tasto scabroso della «révanche» parlò della «dolorosa mutilazione subita dalla Francia, che costituì il trionfo della forza sul diritto».

Il conte Bülow, nonostante i suoi entusiasmi francofili, non è, presumibilmente, della stessa opinione!

*

Anche della **Venezuela** si è parlato a lungo a Berlino; Bebel ha rimproverato alla politica tedesca di cercare brighe dappertutto; il gran cancelliere si è mostrato pieno di fiducia nei buoni effetti del «blocco pacifico» che - disse - presto potrà venir levato.

I comandanti delle navi tedesche nelle acque venezuelane, sembrano però meno ottimisti di lui; mentre il gran cancelliere faceva così tranquillanti dichiarazioni, giunge la notizia del bombardamento del forte S. Carlos, un'opera di difesa che domina il porto di Maracaibo. Al solito, le versioni sul fatto sono contradditorie: I tedeschi affermano che fu il forte a incominciare il fuoco; i venezuelani accusano la nave bombardatrice, la «Panther» di aver tentato di forzare il passaggio. Sia come si voglia, pare che il forte sia stato distrutto, che vi sien morti e feriti e che a Maracaibo le truppe venezuelane si preparino ad opporsi con la forza a uno sbarco tedesco!

Tutto questo, entusiasma alcuni giornali tedeschi ma provoca l'effetto opposto nei compagni di blocco della Germania; specialmente a Londra l'opinione pubblica è più che mai indignata contro il Governo che accusa di essersi lasciato trascinare da Berlino in un'avventura pericolosa, senza avervi un certo interesse e col rischio di far imbronciare lo Zio Sam, sempre alle vedette!

E forse una prima conseguenza del bombardamento la dichiarazione degli inviati della Germania, dell'Inghilterra e dell'Italia, all'intermediario comune, il ministro degli Stati Uniti a Caracas, di voler trattare separatamente con la Venezuela «vista la diversità dei rispettivi interessi».

In questo caso, Castro potrebbe benedire i cannoni degli incrociatori germanici che avrebbero, insieme al forte di S. Carlos, mandato all'aria anche l'accordo dei creditori!

RINFORZI AL FORTE S. CARLOS.

Chi iniziò il bombardamento.

NUOVA YORK 24 (N). Un telegramma dalla Venezuela dice che il Governo venezuelano ha inviato da Maracaibo al forte S. Carlos duemila uomini, la cui avanguardia è già presso San Rafael ad alcune miglia da San Carlos. Pel caso che si sbarcassero truppe tedesche si prevede un combattimento violento fra i venezuelani e le truppe germaniche.

LONDRA 24 (N). Contrariamente alla versione di fonte tedesca, secondo cui la nave «Panther» avrebbe aperto il fuoco perchè attaccata dal forte, il «Daily Mail» reca che la «Panther» era male ancorata, e, cercando un ancoraggio migliore, la nave si avvicinò troppo alla batteria del castello; percui questa tirò un colpo in segno di avvertimento. Malgrado ciò la «Panther» continuò ad avanzarsi, sicchè fu tirato un secondo colpo come segnale. Dopo ciò la nave tedesca cominciò il bombardamento.

Il bombardamento continua.

PARIGI 24 (Havas). Si comunica da Maracaibo, 23: Le navi germaniche continuarono il bombardamento del forte San Carlos, che seguita ad opporre resistenza. La popolazione di Maracaibo è irritatissima contro i tedeschi.

Gli Stati Uniti non intervengono.

WASHINGTON 24 (N). Ad onta dell'eccitazione nell'opinione pubblica nord-americana per l'incidente del «Panther» i circoli governativi vennero alla conclusione che l'incidente non possa essere d'impedimento per la riuscita della missione di Bowen. Gli Stati Uniti nel momento presente non possono trovare una giustificazione per immischiarsi nuovamente nel conflitto. Si accentua inoltre il fatto che gli Stati Uniti fecero già quanto era in loro potere col condurre le potenze alleate e la Venezuela alle trattative. Viene anche dichiarato che Bowen è ora il rappresentante della Venezuela e non degli Stati Uniti, e che il dipartimento di Stato ha l'intenzione di lasciare completa indipendenza a Bowen, tant'è vero che rifiutò di ricevere da lui qualsiasi rapporto.

UN'INFORMAZIONE GIORNALISTICA alla Camera ungherese.

BUDAPEST 24 (N). Le pubblicazioni fatte dalla «N. Fr. Presse» intorno alle comunicazioni del conte Appony, presidente della Camera, riguardo la legge militare, inducono oggi il deputato R a k o w s k y a chiedere che la Camera tenga seduta segreta. Rakowsky trova strano che una faccenda confidenziale politica ungherese venga svolta in un giornale viennese. Siccome soltanto sei erano i deputati, disse l'oratore, che conoscevano le comunicazioni del conte Appony, e tutti questi unanimi dichiarano di aver mantenuto il più assoluto riserbo in proposito, si deve ritenere che il corrispondente della «N. Fr. Presse» si sia procacciato quelle informazioni in modo non corretto. Propone quindi che il corrispondente della «N. Fr. Presse» sia da escludersi dalle tribune e dai corridoi della Camera dei deputati.

S z e l l, presidente dei ministri, osserva che la proposta è esagerata. L'indiscrezione riuscì pure a lui dolorosa, però l'esclusione è un passo pericoloso che non si sa fin dove potrebbe condurre. Questa misura che oggi si adotterebbe contro X, potrebbe venir chiesta domani contro Y e Z. Szell dice di conoscere da ben 25 anni il corrispondente della «N. Fr. Presse». Il signor Singer (così si chiama il corrispondente), si acquistò grandi meriti per la sua attività a pro della nazione ungherese. (Contraddizioni a Sinistra).

S z a t m a r y non condivide affatto le opinioni di Rakowsky. Le indiscrezioni giornalistiche non possono venir punite con tale rigore. Un corrispondente di giornali cui si portano notizie interessanti ha il dovere di comunicarle al pubblico. L'indiscrezione non è commessa dal giornalista, ma dalla fonte che gli fornisce le notizie.

H o c k si scaglia in violenti attacchi contro la «N. Fr. Presse» che accusa di lavorare, con le sue indiscrezioni, a danno dell'Ungheria. Egli non è dell'opinione di Rakowsky. La faccenda non interessa la Camera, ma un singolo club del Parlamento.

F e z s y prende pure le difese del corrispondente. Egli dice che conosce da molto tempo il signor Singer, il quale da 25 anni frequenta i circoli del club liberale e mai si rese colpevole della più piccola indiscrezione.

R a k o w s k y dice che il Singer è massone e che è per questo che lo si difende.

F e z s y nega recisamente che Singer sia stato mai massone

Siccome non sono inscritti altri oratori la seduta segreta viene chiusa e si apre la seduta publica.

BUDAPEST 24 (N). Ripresa la seduta pubblica, R a k o w s k y interroga il presidente dei ministri, a proposito dell'incidente del corrispondente della «N. Fr. Presse», se il gionale viennese abbia mai ricevuto denaro dai fondi segreti e quali siano i rapporti del presidente dei ministri col corrispondente di quel giornale.

S z e l l, presidente dei ministri, dice che egli nè alcun altro membro del Governo hanno rapporti con la «N. Fr. Presse» e che quel giornale non ricevette mai nemmeno un soldo dai fondi segreti.

UNA VERTENZA SINGER-RAKOWSKY.

BUDAPEST 24 (N). In seguito all'interrogazione di Rakowsky, il giornalista Singer comunicò al deputato Gajary ed al conte Csaky, presidente della Camera dei magnati, verso la promessa di mantenere il segreto, quale fu la fonte delle sue informazioni circa le pretese del conte Apponyi. Il Gajary e lo Csaky gli rilasciarono una dichiarazione in cui dicono che Singer si procurò queste notizie in modo correttissimo. Avuta questa dichiarazione lo Singer mandò l'ex-presidente della Camera dei deputati, Perczel, ed il deputato Münnich dal deputato Rakowsky per chiedergli spiegazioni. Rakowsky si riservò di rispondere domani.

L'ITALIA IN SOMALIA.

ROMA 24 (N). L'„Agenzia Italiana" dice: Qualche giornale, dando particolari sulle operazioni degli inglesi contro il Mad Mullah, afferma che l'Italia parteciperebbe alle operazioni con l'inviare due colonne di bas-i-bozuk a rinforzo del corpo di spedizione inglese. Ripetiamo che l'Italia non partecipa alla spedizione militare inglese che solo con quattro ufficiali italiani; cioè il capitano Lovatelli, il capitano di fregata Airoldi, il tenente Cisterni e il tenente Mori, che furono incaricati di seguire le operazioni del corpo di spedizione.

RIVELAZIONI SUL CASO KRUPP.

BERLINO 24 (N). I giornali socialisti annunciano sensazionali rivelazioni sul caso Krupp, che comparirebbero in un opuscolo di prossima pubblicazione intitolato: «Il caso Krupp» il suo corso e le conseguenze» di X. X. Queste due X X nasconderebbero uno dei più autorevoli capi socialisti germanici. L'opuscolo è edito dalla casa Brück di Monaco.

Le riforme macedoni e la Serbia.

BELGRADO 24 (N). L'inviato turco Fethy pascià fu in questi giorni a Nisch, ove fu ricevuto in lunga udienza dal re Alessandro. A quanto si assicura, si discusse intorno alle riforme macedoni.

Per l'assassinio d'un italiano in Palestina.

COSTANTINOPOLI 24 (N). Il colonnello Bedri bey verrà posto sotto consiglio di guerra, per complicità nell'assassinio di un italiano avvenuto a Jaffa (Palestina).

ANARCHICO GRAZIATO.

MADRID 24 (N). Lunedì il guardasigilli proporrà al re la grazia d'uno degli anarchici, condannati nel 1880 a Jerez ai lavori forzati a vita. La grazia degli altri otto condannati di quel processo seguirà appena riveduti gli atti e adempiute le formalità necessarie.

Generalmente si crede che i nove anarchici siano innocenti, e che furono condannati dopo aver loro estorte confessioni con la tortura.

La telegrafia Marconi in Italia.

ROMA 24 (N). Il tenente di vascello, Solari sarà incaricato di preparare le nuove stazioni radio-telegrafiche che verranno impiantate sulle coste italiane.

LO SCIOPERO DEI SARTI.

VIENNA 24 (B). Oggi incominciarono sotto la direzione dell'ispettore industriale superiore le trattative fra le parti interessate nello sciopero dei sarti. Innanzi tutto si trattò di stabilire la base delle ulteriori trattative. Dopo lungo dibattito la seduta fu aggiornata a lunedì.

BUGIE PANGERMANISTICHE

INNSBRUCK 24 (N). L'«Innsbrucker Nachrichten» commentando un recente articolo dell'«Alto Adige» sul censimento ufficiale, dà sfogo alle sue velleità pangermanistiche. Tutto l'articolo è un ammasso di menzogne, perchè, secondo il detto giornale, nel Trentino vi sarebbero 49.000 ladini cui si dovrebbero aggiungere le guarnigioni, 12.000 tedeschi, e 1000 czechi. E' falso che esistano nel Trentino 49.000 ladini. Il resto passi. Ma il giornale giunge ad affermare che tutti gli abitanti della valle di Fiemme, della Valsugana e delle Giudicarie hanno rinnegato la propria italianità, sicchè coloro che reclamano l'autonomia sono un paio di centinaia («ein paar hundert») di signori e signoretti di Trento e di Rovereto, che per amore del loro sangue latino, impediscono, mediante i loro deputati alla Dieta, il disbrigo degli affari della provincia.

COLLOQUIO SMENTITO.

TRENTO 24 (N). Si smentisce ufficiosamente l'annunciato colloquio tra il capitano distrettuale Förstner e il podestà Brugnara, del quale vi telegrafai ieri.

IL TIFO IN CROAZIA.

ZAGABRIA 24 (N). L'epidemia di tifo che infierisce ad Essegg assume carattere minacciosissimo; i casi aumentano di giorno in giorno. Di 110 colpiti di tifo, otto sono morti. L'epidemia è determinata dall'acqua potabile inquinata.

IL TRUST NAVALE.

COLONIA 24 (N). L'Unione delle Società di navigazione dell'Atlantico settentrionale e le Compagnie che formano parte del „trust" americano, tennero qui un'adunanza che durò parecchi giorni. La Società francese ha aderito all'associazione.

Per la sincerità dei principi politici. ROMA 24 (N). Nel Comizio per la scuola, che si terrà prossimamente a Roma, si porterà anche la questione di quegli uomini politici che mandano i loro figli alle scuole clericali.

Ringraziamenti norvegesi. ROMA 24 (N). Il Governo norvegese ha espresso al Governo italiano riconoscenza per l'opera generosa prestata dall'incrociatore „Calabria" nelle acque della Venezuela ad un piroscafo norvegese, impedendo che fosse calato a fondo da una cannoniera venezuelana, che lo riteneva sospetto di trasportare insorti.

Lo stato dell'ammiraglio Accinni. ROMA 24 (N). Le condizioni dell'ammiraglio Accinni sono sempre gravissime. Il re ha mandato varie volte l'aiutante di campo per avere notizie.

CRONACA PER TELEGRAFO

La morte di un testimonio principale contro Murri.

BOLOGNA 24 (N). Stamane all'ospedale maggiore, per tenosi intestinale, cessò di vivere il dott. Dante Cervesato insegnante nella clinica pediatrica della nostra Università. Era intimissimo del conte Bonmartini e si riteneva una delle colonne principali dell'accusa nel processo Murri.

Ex capitano truffatore.

BERLINO 24 (N). Dietro richiesta dell'autorità svizzera fu arrestato qui l'ex-capitano di cavalleria austriaca Carlo Pospech, che avrebbe commesso parecchie truffe in Svizzera. Il Pospech inoltre avrebbe commesso delle truffe anche a Berlino.

Conflitti fra scioperanti e krumiri.

BERLINO 24 (N). Nel pomeriggio di ieri alcuni operai avventizi che ritornavano dal lavoro dello Stabilimento elettrotecnico - nel quale attualmente ha luogo uno sciopero - furono assaliti sulla Prinz Louis Ferdinand Strasse da scioperanti armati di coltello, e feriti leggermente.

Panico in una fabbrica.

NUOVA YORK 24 (B). In una manifattura di tabacchi in cui sono occupate 500 persone, si manifestò vivissimo panico in seguito ad un incendio scoppiato in un edificio vicino. Gli operai si precipitarono alle uscite di salvataggio, e nel pigia pigia tre donne rimasero uccise e cinque altre donne ed un operaio riportarono ferite gravi.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

LUOGOTENENTE CHE UCCIDE L'AMANTE

Mandano da Parigi, 23:

Il luogotenente Thiessard, del 54 fanteria, di guarnigione a Compiegne, è accusato di avere uccisa la propria amante. Le circostanze del delitto sono in gran parte identiche a quelle del dramma di Bitonto.

L'accusa che si muove al Thiessard è di avere ucciso, strangolandola, la sua amante, nella notte dall'undici al dodici gennaio: ma le apparenze superficiali porterebbero a tutt'altro resultato. Eccovi i fatti brevemente riassunti.

Nella notte dall'undici al dodici - la notte del delitto - il tenente che conviveva insieme con la donna, spalancò con grande fracasso la finestra di camera, e si mise a gridare «soccorso! soccorso! la mia amante si è uccisa!» I vicini, svegliati di soprassalto, penetrarono nella camera dopo che l'ufficiale ebbe loro aperta la porta, e trovarono la infelice donna agonizzante nel letto. Il tenente urlava, piangeva, si raccomandava perchè gliela salvassero. E quando gli dissero che la ragazza era morta, l'uomo fu assalito da una crisi violenta di dolore. Accorse un medico: il quale, constatata la morte della donna, e visto lo stato di terribile sovreccitazione in cui il tenente si trovava, consigliò i vicini di sorvegliarlo attentamente per impedirgli qualche eccesso disperato.

Riusciron a poco a poco a calmarlo; e allora il tenente, interrotto spesso da violenti singulti, confessò che avevano lui e lei deliberato di uccidersi, ma soltanto la donna era riuscita ad immolarsi.

Qui nacque un primo dubbio, chi fu che impedì al tenente di mettere ad esecuzione sopra se stesso il truce proposito, quando la donna ne aveva già dato l'esempio per la prima? E la ragione del duplice suicidio, non riuscito che a metà?

Ma a questi primi dubbii non fu dato seguito lì per lì, soltanto il giorno dopo, quando la polizia chiese il permesso di sotterrare il cadavere, il medico recisamente si oppose. Interrogato dal giudice sulle ragioni di questa opposizione, rispose di avere riscontrato nel collo della vittima cinque lividure terribili accusatori, che inducevano lui a credere trattarsi di una morte procurata con lo strangolamento.

Fu chiamato il tenente: sottoposto a un interrogatorio, il giudice riuscì a turbarlo, a metterlo in contraddizione. Così i sospetti, manifestati dal medico, entrarono anche nell'animo del giudice, si procedette immediatamente all'autopsia del cadavere, e i resultati furono addirittura disastrosi a carico dell'ufficiale. Fu spiccato mandato di arresto contro di lui, con la imputazione di omicidio premeditato, e sarà tradotto innanzi al Consiglio di guerra del secondo corpo d'armata. Nella tranquilla città di Compiègne il fatto ha destato una impressione profonda.

I „Vernisseurs" francesi.

Una celebre banda di ladri. - 1200 collari da cane

I giornali parigini recano la notizia dell'arresto del famoso Hollard, capo della banda dei «Vernisseurs», celebre negli annali della delinquenza parigina per la estensione prodigiosa ed il carattere dei furti che, da vari anni, commetteva impunemente. Fino all'altro giorno la polizia non era riuscita a mettere le mani sopra nessuno degli affigliati alla banda, tanto la loro organizzazione era perfetta, in fatto di precauzione e di prudenza.

Ecco come procedevano i «Vernisseurs» nelle loro imprese: Un affigliato alla banda, generalmente una donna, si presentava in casa di qualche vecchio che abitasse solo e gli proponeva di fargli verniciare i mobili. Durante l'operazione il «Vernisseurs» studiava acuratamente il quartiere e ogni ripostiglio della casa, in modo di farsi un concetto il più possibile e satto del luogo in cui voleva tentare il colpo.

Soltanto alcuni mesi più tardi, alle volte anche dopo qualche anno, i complici, bene informati sui dettagli della casa, vi entravano, appena le circostanze si fossero presentate favorevoli, e senza esitazione «operavano» su quel mobile che il «Vernisseurs» aveva loro indicato e dove c'era il bottino.

L'arresto di Hollard condusse alla scoperta dell'intera direzione della banda. Undici «Vernisseurs» verranno processati a Saint-Mihiel. Quasi tutti sono parenti, meno uno, certo Jacquemin, parigino, che si dedicava, con particolare fortuna, anche al furto di collari di cani. In una perquisizione eseguita nella sua stanza se ne trovarono 1200.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Altri dibattimenti fissati per questa sessione

Sono stati fissati, oltre a quelli già annunciati, questi altri dibattimenti:

29 corrente, per crimine di furto a carico di Elisa Chiesa ed Emilio Chiesa e per correità in furto a carico di Guglielmo Maron. Presiederà il presidente del Tribunale cav. Urbancich.

31 corr., per delitto di lesion d'onore mediante stampato a carico di Valentino Vouk, Valentino Colobig e Vittorio Cuttin: presidente il cons. Pederzolli.

3 febraio, per crimine di spendita di banconote false, a carico di Giovanni Andrea Palamare e Pasquale Martorano: presidente il cav. Urbancich.

6 febbraio, per bancarotta fraudolenta e truffa, a carico di Ferdinando Dobauschek e Guido Selva: presiederà il cons. Petronio.

9 febbraio, per crimine di furto, a carico di Aladar Szambo: presidente il cons. Pederzolli.

10 febraio, per furto, a carico di Geltrude Peternel: presidente il cons. Petronio.

Il dibattimento di domani.

Domani, alle 9, si inagura la prima sessione d'Assise del corrente anno col dibattimento per crimine di rapina, contravvenzione di offese a pubblici funzionari e contravvenzione al precetto di sorveglianza, a carico del noto pregiudicato Vittorio Cante di Anna, nato nel luglio del 1865, bracciante, da Trieste; accusato di avere la notte del 21 settembre - come riferimmo nel «Piccolo» del 23 settembre scorso - in piazza della Barriera vecchia, rubato con violenza a Carlo Della Rossa l'orologio d'argento con rispettiva catena di metallo; di avere, dopo arrestato, offeso l'ufficiale di polizia Mrach e di aver contravvenuto alla sorveglianza di polizia per essersi trovato, contro le disposizioni della stessa, fuori di casa a notte tarda.

Il dibattimento sarà presieduto dal presidente del Tribunale cav. Urbancich. Sosterrà l'acusa il procuratore di Stato dott. Chersich: difenderà il Cante il dott. Coduri.

CRONACA LOCALE

Il congresso dell' Associazione Patria. Ricordiamo che oggi, alle 12.30, si tiene l'adunanza generale di questa associazione politica nel Teatro Filodrammatico, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'adunanza costitutiva. 2. Comunicazioni. 3. Approvazione dell'azienda economica dal 1. luglio al 31 dicembre 1902. 4. Fissazione del contributo sociale pro 1903. 5. Domanda di autorizzazione di costituire il comitato elettorale per le prossime elezioni amministrative. 6. Elezione della Direzione e dei Revisori (art. 21 dello Statuto).

Per l'elezione della Direzione e dei Revisori le schede, debitamente riempite, saranno da deporre nell'urna fino all'esaurimento del sesto punto dell'Ordine del giorno. Lo spoglio delle schede seguirà immediatamente dopo la chiusura dell'atto elettorale.

Elargizioni alla „Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Mario Macchioro, dall'avvocato Felice Consolo cor. 20; dall'avv. Felice Venezian, cor. 20; dal sig. Giuseppe Forti, cor. 20.

— Ecco la XV Lista delle elargizioni di fine di anno pervenute alla Lega Nazionale:

da *Trieste*: Gius. Gherschiak cor. 5, Attilio Hortis 5, comm. ing. S. Lapi 5, G. Orsetich 5, Pietro Vannoli 5, Ida 2, Caterina 1. B. P. 1, G. P. 1, Giov. Angeli 5, prof. Bas. Cappelletti 2, Vittorio Loly 4, Ant. Mauri 3, Luigia Mauri 2 Ferd. Da Rold 1, Giuliana e Lucia Cloros 3, Giov. Cesca 2;

da *Buje*: dott. Gironcoli cor. 5;

da *Pola*: Andrea Rismondo cor. 2;

« » Giorgio Benussi cor. 4;

da *Sampierdisonzo*: Municipio cor. 5.

Un tedesco amico nostro. Certo le opere di Giuseppe Stradner - è proprio lui ancora una volta il tedesco amico nostro - sono così ampiamente notete fra noi e così degnamente apprezte fra noi e così degnamente apprezalla mente dei lettori al primo vedere il titolo di queste righe. E' lui in fatti che a breve distanza, fa seguire al primo volume de' suoi «Novi schizzi dall'Adria» un secondo più particolarmente dedicato all'Istria. (Graz, Leykam, 1903).

E' una lieta strenna che lo studiosissimo e amorosissimo amico ci manda per l'anno nuovo: una prova di più della vera passione con la quale egli ama il nostro paese, dell'adorazione ch'egli ha per ogni sua bellezza naturale e per ogni sua gloria storica, dello zelo infaticato con cui si fa propagatore d'ogni cosa che ai paesi dell'Istria possa accrescere fama.

Molti dei capitoli che il nuovo elegante volumetto raccoglie, furono già ammirati in riviste e giornali; qui sono messi tutti al loro posto sì che rendono dell'Istria una delle figurazioni più sinteticamente armoniche che la letteratura paesana possegga. Sia che segua le vicende etnografiche e storiche della provincia fin da' tempi più remoti, sia che con luminose visioni di luoghi e con geniali rievocazioni del passato egli percorra le città e borgate, le marine e i colli dell'Istria, lo Stradner sembra figlio di queste terre: e non solo per l'amore con cui ne parla, per l'attaccamento che manifesta alla italianità nostra, ma anche più se possibile, per la famigliarità profonda di cui dà prova continua, con la storia e la letteratura della regione, per il possesso pieno che ha di ogni pubblicazione attinente al nostro paese.

Tutto lo spirito che aleggia su queste pagine, sembra sgorgato da anima italica. L'omaggio reso alla romanità, che fe' raggiungere all'Istria un grado di progresso non più mai toccato, ha riscontro nell'affetto per S. Marco che anche per lo scrittore tedesco è «un simbolo sacro». Nel descrivere ogni città nostra allo Stradner ricorre spontaneo il confronto con tutte le altre città italiane, tra cui egli vede la «perfetta corrispondenza di costituzione interna, di nazionalità, di cultura». Onde scrive fra altro: «Come la storia delle città italiane, così anche quella delle città istriane non offre già una storia universale in cinquantesimo, ma imponenti imagini di vita e di carattere di comunità individuali organicamente sviluppate. Giacchè in queste città municipali il sentimento della cittadinanza si estrinsecò ben altrimenti che nelle città sorte all'ombra dei castelli dei signorotti. Qui gli avvenimenti d'importanza locale non sono, come altrove, la visita del signore, battesimi e feste della di lui famiglia; le pagine della cronaca cittadina non sono contaminate da umilianti prove di sudditanza; quivi i cittadini difendono virilmente e gelosamente i loro diritti e li fanno valere di fronte ai potenti... I signorotti non riuscirono a rompere la vitalità dei municipi, e se ne sono andati, quando il paese non offriva più loro nulla. Oggi la marea slava minaccia le vetuste città istriane. Ma le

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 268

di Raoul de Saint Albin

Considera come un nemico probabile, come un assassino possibile, il primo venuto che si troverà sulla tua strada, e che, senza esser conosciuto da te, ti dirigerà la parola... Prima assai del crepuscolo torna a casa, presso Maddalena... anche in pieno sole non allontanarti troppo da casa... Non posso condannarti ad una reclusione assoluta, ma vorrei poterlo fare.

— Non sono più un ragazzo. Saprò guardarmi le spalle...

— Sì, sii prudente. So che lo sei e ciò mi rassicura un poco.

«Raddoppia di circospezione... *La Faina* è laggiù! Lo conosco: è un bravo e degno giovane, quel pescatore di cui mi hai parlato... Non uscire...

«Alla pesca è una gran sicurezza essere in due...

— Non uscir mai di casa, senza aver una rivoltella in tasca, e non esitare a farne uso se ti trovi in faccia a un pericolo... Anche quando non si uccidono i nostri aggressori, il rumore li spaventa e il soccorso arriva.

— Seguirò religiosamente tutte le vostre prescrizioni.

— Caro figliuolo, ti ringrazio. Adesso andiamo a pranzo, perchè bisogna che torni alla prefettura.

Padre e figlio uscirono assieme e si recarono in una modesta trattoria dei dintorni.

Un'ora dopo, Paolo entrava solo nell'appartamento della via Saint-Louis-en-l'Ile, e Fromental si faceva introdurre nel gabinetto del prefetto di polizia.

— Nessuna risposta ancora - gli disse quest'ultimo.

— Non c'è nessun pericolo nell'attesa, signor prefetto, e per fornirmi informazioni ci vuole del tempo - replicò Fromental - Credo nondimeno, che il telegramma di Nimes non può tardare molto... adesso.

— Lo credo come voi e vi dò il consiglio di attendere alla prefettura. Fo mettere a vostra disposizione il gabinetto del mio segretario.

Al momento in cui l'alto funzionario stava per dare l'ordine, un usciere entrò e depose davanti a lui, sulla scrivania, un telegramma che il prefetto si affrettò ad aprire.

Raimondo si era avvicinato

Il prefetto lesse, ad alta voce:

« *Direttore penitenziario di Nimes al prefetto di polizia..*

«Pascal Saunier, nato a Parigi, liberato il 23 maggio scorso, assieme a Giacomo Lagarde, dottore in medicina, originario di Joigny. Sono stati veduti assieme a Nimes nella giornata della loro scarcerazione. Sono partiti assieme la sera, in ferrovia.»

— Ma questo non ci fa saper nulla! - esclamò Raimondo con immensa disillusione. - *Partiti in ferrovia!* - Quale ferrovia?

— Questi uomini non essendo stati messi dalla sentenza sotto la sorveglianza dell'alta polizia, e non essendo loro proibito il soggiorno in alcuna città, non c'era ragione di preoccuparsi della direzione che prendevano.

— E' vero, ma però manca tutto; mancano perfino i connotati che abbiamo chiesti.

L'usciere entrò per la seconda volta portando un secondo telegramma.

— Ancora da Nimes - disse il prefetto di polizia, aprendolo - Contiene i connotati di Pascal Saunier - aggiunse.

Infatti i connotati, tolti dai registri del penitenziario, erano riferiti esattamente.

— Nessun segno particolare - mormorò Raimondo. - E' come se non avessi niente.... Tutti i giovani di ventisette anni si rassomigliano sopra un passaporto, tranne il colore dei capelli, della barba e degli occhi, e, a meno di essere di un rosso vivo, la barba ed i capelli non attirano l'attenzione di alcuno. E anche in questo caso si possono tingere....

— Il telegramma termina con questa frase: - riprese il prefetto: - *Domani potrò senza dubbio indicare il punto in cui si è recato Giacomo Lagarde, intimo amico di Pascal Saunier.*

— Dunque, aspettiamo a domani - disse Raimondo.

— Pensate ora - domandò l'alto funzionario a Raimondo - pensate forse trovare nelle informazioni venute dal penitenziario, indizii tali da potervi condurre a un risultato?

— Conto su questi indizi, signor prefetto, per *accender* la mia lanterna, come si dice volgarmente.

— Sospettate dunque Pascal Saunier?

— Fo più che sospettarlo, lo accuso.

— E stabilite la vostra accusa su basi solide, su fatti e non su calcoli di probabilità?

— Io la fondo su certezze morali, sul passato dell'uomo.

— Così, secondo voi, il liberato di Nimes è il ladro del testamento del conte de Thonnerieux?

— Sì, signor prefetto.

— L'assassino delle vittime il cui sangue versato grida vendetta?

— L'assassino sì, ed anche il ladro.

— Ma come ha egli potuto, meglio di chiunque, commettere questo delitto?

— Pascal Saunier è stato per due anni il segretario intimo, quasi il condente del conte di Thonnerieux.

Bastarono queste parole per far la luce nella mente del prefetto, che comprese all'istante.

— Avete ragione - esclamò. - Fino ad oggi abbiamo camminato a casaccio, smarriti su false piste... Bisogna sapere cos'è avvenuto di questo Pascal Saunier e seguirlo passo a passo dalla sua uscita di prigione fino ad oggi.

— Non appena avrò i particolari promessi, invierò al direttore del penitenziario un altro dispaccio.

— Che volete domandargli?

— Se Pascal riceveva lettere da Parigi e se aveva denaro uscendo di prigione.... Sono due cose utilissime a sapersi... Adesso domanderò al signor prefetto l'autorizzazione di andare a riposarmi qualche ora.

— Andate, Raimondo, ma prima ditemi quali misure avete prese per proteggere contro qualunque pericolo la vita minacciata di vostro figlio.

— Ho incaricato due agenti scelti fra i più intelligenti della brigata, di vegliar notte e giorno su lui. Non potevo far di più.

— Senza dubbio, e ciò basterà. Andate, Raimondo, e a domani.

Fromental lasciò la prefettura e tornò al suo alloggio in via Saint-Louis-en-l'Ile.

Era affranto dalla stanchezza e il [illegible] sogno del sonno gli s'imponeva [illegible]

Nondimeno, prima di [illegible] trò nella camera di suo [illegible] che ho [illegible]

Paolo dormiva [illegible] registro.

Le sue labbra [illegible] ondo erano [illegible]

Raimondo [illegible] lampo.

sollievo infin[illegible] *cal Rambert* [illegible]

a dormire [illegible] vi lo conducevano [illegible]

Pascal [illegible]

rimesso [illegible]

per [illegible]

mura su cui si rintuzzarono le lancie dei feudali, sapranno resistere anche al nuovo assalto, almeno fin tanto che dentro alle stesse abiteranno uomini non indegni dei loro maggiori».

Così le magnificenze de' monumenti a Parenzo d'oro, come la chiamò Gabriele D'Annunzio, recano per doloroso contrasto alla mente dello scrittore, gli agitatori slavi che «s'annidano alle porte della città, non hanno parte alcuna nella storia o nella cultura di questa provincia e pretendono di mostrare il loro diritto d'incolato ponendo tabelle slave sulle strade che non hanno fabbricato, e tagliando le viti sui campi che non hanno piantato».

Lo Stradner prende commiato dal lettore conchiudendo così l'ultimo capitolo del suo libro: «Il forestiero a Roma beve l'acqua alla Fontana di Trevi per assicurarsi il ritorno, e gli albonesi dicono di un forestiero, che non si può separare dalla loro città: «L'à bevù l'aqua de la cisterna». Io ho bevuto l'acqua a Roma ed in Albona ho attinto alla cisterna».

In questo poetico ricordo è tutta una promessa affettuosa, che l'Istria accoglie grata. A Giuseppe Stradner dica quanto sia il riconoscimento del valore dell'opera sua, questo fatto solo: il suo libro sta per uscire tradotto in italiano nella nostra città.

I deputati italiani per la proposta Pernerstorfer. Nella seduta di venerdì della Camera viennese, tutti i deputati italiani presenti, votarono a favore della proposta dell' onor. Pernerstorfer, che non voleva riconosciuto il carattere di proposta d'urgenza alla mozione dei cristiano-sociali per la riforma del regolamento della Camera.

L' Unione Italiana, ravvisando nella proposta dei cristiano-sociali una limitazione delle guarentigie parlamentari, voterà contro la stessa anche quando ne avverrà la discussione formale. Gli stessi deputati italiani, a richiesta dell'onor. Ellenbogen, hanno poi aderito alla proposta che il gruppo socialista intende di presentare, acchè la commissione, a cui la proposta dei cristiano-sociali dovrà essere eventualmente attribuita per esame e riferta, riesca composta di 36, anziché di 24 deputati, e ciò allo scopo di render possibile che nella commissione stessa abbia un rappresentante anche il gruppo socialista.

Camera degli avvocati. Ieri ebbe luogo il congresso generale ordinario della Camera degli avvocati di Trieste e dell'Istria. Esaurita la discussione sugli oggetti posti all'ordine del giorno, si procedette alle elezioni della presidenza, della delegazione, degli esaminatori e del consiglio di disciplina.

Vennero confermati a voti unanimi nelle loro cariche il Presidente avvocato Ettore Bicchetti, il I Vice-presidente avvocato Giuseppe Basilisco di Rovigno e II Vice-presidente avvocato Nobile.

La deliberazione sul rescritto ministeriale dd. 6 ottobre 1902 N. 18463, concernente l'uso obbligatorio della toga in giudizio, fu contraria all'adozione di tale uso.

Il congresso deliberò di incaricare la delegazione di esprimere all' avvocato Giuseppe Basilisco le congratulazioni, e gli auguri della Camera, in occasione del compimento del 50° anno di esercizio dell'avvocatura.

Decisioni interessanti. Il Tribunale dell'Impero in Vienna ha pertrattato nei giorni scorsi varie cause, alcune delle quali hanno particolare interesse.

Il voto dei vigili

Di' argomento alla prima causa. A Vienna nelle recenti elezioni alcuni vigili appartenenti all'appostamento centrale situato nel I distretto, erano stati inscritti fra gli elettori di questo distretto, sebbene abitassero in altri distretti urbani. Alcuni elettori elevarono reclamo contro questa iscrizione, sostenendo che per decidere in qual luogo un elettore abbia ad esercitare il diritto di voto, è normativa la sua «ordinaria dimora»; come tale doversi considerare l'abitazione dei vigili e non già la sede dell'appostamento in cui prestano servizio, come per un impiegato è normativo il luogo di sua dimora e non la sede dell'ufficio o stabilimento a cui è addetto.

Respinto il reclamo in tutte le istanze, la cosa fu pertrattata dinanzi al Tribunale dell'impero che confermò la avvenuta inscrizione dei vigili nelle liste del I distretto. Nella decisione è detto fra altro essere risultato dalle indagini ufficiose che i vigili costituiscono un corpo organizzato militarmente sì che i singoli membri sono connessi col luogo in cui risiede la caserma che deve perciò considerarsi quale loro dimora ordinaria. Se anche singoli vigili tengono una abitazione fuori dell'appostamento, ciò non muta affatto la condizione giuridica del loro nesso con la caserma a cui appartengono e da cui non possono allontanarsi senza permesso. L'abitazione privata potrà essere l'abitazione ordinaria della famiglia del vigile, non quella del vigile stesso.

Quindi, secondo la decisione del Tribunale del Consiglio dell'Impero, un vigile che abitasse a Servola e fosse addetto ad uno degli appostamenti della città, sarebbe elettore in città e non a Servola, purchè, naturalmente, l'organizzazione del nostro corpo dei vigili corrisponda a quella dei vigili di Vienna.

Il numero degli elettori eletti.

Un'altra causa che, interessa se non Trieste, le provincie sorelle, riflette il computo del numero degli elettori per le elezioni indirette dietali o parlamentari, nei collegi rurali o nella curia generale.

Secondo il regolamento elettorale vigente per la Moravia in ciò conforme a quello del Litorale, l'Autorità politica deve stabilire il numero degli elettori eletti per ogni Comune calcolando un elettore eletto per ogni 500 abitanti «in base all'ammontare della popolazione indigena rilevato nell'ultimo censimento».

Nelle ultime elezioni dietali della Moravia un'autorità politica interpretò questa disposizione alla stregua della legge sul censimento dichiarando indigeni non già, come antecedentemente si soleva, tutti i cittadini dello Stato residenti nel Comune, ma soltanto quelli che sono pertinenti al determinato Comune o senza di pertinenza ignota.

Il Tribunale dell'Impero dichiarò, in seguito a gravame, non essere avvenuta con tale decisione confermata anche dalla Luogotenenza, una lesione della legge. Nella motivazione è bensì ammesso che per tal modo si fa artificiale violenza alla volontà di qualche collegio nel quale pur hanno voto politico tutti i cittadini dello Stato se anche non pertinenti al Comune, ma si dichiara che a [illegible] inconvenienti non è chiamata [illegible], ma il potere legislativo [illegible] le relative disposizioni [illegible] rali.

[illegible] ingiustificate.

[illegible] nella Galizia [illegible] si di car[illegible] contro [illegible] cura di [illegible] au[illegible] di

subito la pena, ma non cessò dalle pratiche per dimostrare la sua innocenza.

Portata la cosa in Parlamento, la Procura generale presentò contro la condanna il gravame a tutela della legge e la Corte di Cassazione in seguito alle nuove risultanze del processo, assolse il vecchio, che per ordine telegrafico fu rimesso subito in libertà.

Ma intanto egli aveva fatto ben sei mesi dei dieci inflitti colla sentenza cassata. Per i danni fisici e morali sofferti chiese al Ministero della giustizia un indennizzo di cor. 4000 per le spese sopportate e i guadagni perduti e cor. 1752 di rendita annua, essendo in causa di quella condanna diventato del tutto inabile al lavoro. Il ministero gli accordò invece sol per una volta tanto l'importo di cor. 873, in seguito a che egli presentò gravame al Tribunale dell'Impero.

La sentenza pronunziata ieri fa luogo, in parte, alla domanda d'indennizzo e condanna lo Stato a pagare al vecchio condannato innocentemente, oltre all'importo già accordatogli dal ministero della giustizia, l'ulteriore importo di corone 1635 entro 14 giorni a scanso di esecuzione.

L'aggiunta d'attività e la pensione degli impiegati. Come il telegrafo ci ha già annunziato, l' onor. Mazorana presentò nella seduta dell' altro ieri della Camera viennese una interpellanza al presidente dei ministri sull' atteggiamento che intende di assumere il Governo di fronte al postulato degli impiegati di veder computata nella pensione l'aggiunta di attività.

„Rispondendo - così il testo della interpellanza che leggiamo nel protocollo stenografico - nella seduta del 7 novembre 1901 ad una interpellanza degli stessi sottoscritti presentata addì 30 ottobre 1901, il sig. presidente dei ministri ebbe a dichiarare prossimo il compimento dei lavori necessari a rilevare l' ammontare delle spese richieste per il provvedimento implorato. Ed anche da successive informazioni attinte presso i dicasteri centrali risultò assicurato il compimento dei rilievi preliminari ancora per l' estate scorsa.

„Poichè però di questo argomento che interessa tutti gl'impiegati dello Stato e si fa ogni dì più urgente, non è fatto cenno alcuno nel bilancio pro 1903 e poichè apparisce opportuno che il Governo manifesti al più presto i suoi intendimenti sull'oggetto per non alimentare eventualmente delle fallaci speranze nel ceto degli impiegati, i sottoscritti rivolgono al sig. presidente dei ministri le seguenti domande:

„E' ormai maturo e finanziariamente attuabile il progetto per il compito dell'aggiunta di attività degli impiegati dello Stato nella pensione? E' intenzionato il Governo ad assicurare quanto prima possibile la pertrattazione costituzionale di tale progetto ?"

I lavori al molo Giuseppino. Da alcuni giorni è incominciata sul molo la messa in opera di due piattaforme girevoli, le quali verranno allacciate ad appositi binari, chè quanto prima saranno messi a posto sul molo stesso sullo spazio imbonito dinanzi la riva Grumula.

Questi lavori stanno in relazione col progetto da noi a suo tempo esposto, di adibire il molo Giuseppino al servizio della Dalmazia per includere poi nel Punto franco il molo n. IV dove questo servizio dalmato è fatto attualmente.

Voce infondata. Correva voce ieri che all' amministrazione ferroviaria fosse pervenuto l' ordine di tenere qui pronto per ogni eventualità tutto il materiale ruotabile non occorrente al movimento quotidiano.

Abbiamo assunto informazioni in luogo competente e ci è stato assicurato nel modo più assoluto che la voce era priva di fondamento. Forse essa ebbe origine dal fatto che appunto ieri ebbero luogo delle conferenze fra delegati delle due amministrazioni ferroviarie e quelli del Lloyd. Tali conferenze però riguardavano la tarifla cumulativa per il Levante.

Università del popolo. Ricordiamo che questa sera alle 5.30, nella palestra della Società Ginnastica, avrà luogo l'annunziata conferenza del cav. prof. Tito Ippolito D' Aste sul *Viaggio di Dante attraverso l' Inferno* (con proiezioni). Le spiegazioni e la declamazione dei brani più popolari si susseguiranno di pari passo colle proiezioni.

Incominciata la lezione (che non durerà più d'un'ora e mezzo), resterà chiuso lo accesso alla sala.

I quadri che verranno rappresentati dalle proiezioni, sono i seguenti:

Ritratto di Dante - Incontro di Dante con Virgilio - Ignavi - Caronte - Francesca e Paolo - Pluto - Filippo Argenti - Farinata degli Uberti - Minotauro - Pier della Vigna - Capaneo - Brunetto Latini - Gerione - Scimoniaci - Barattieri - Frati bolognesi e Caifas - Bertrando da Bornio - Ugolino - Lucifero - I due poeti escono „a riveder le stelle".

Conferenza. L'egregio maestro signor Nicolò Cobol, tenne iersera nella sala della Società Operaia, l'annunciata conferenza sul tema: *Lavoro e miseria fisiologica - Cause e rimedi.* L'importante argomento fu svolto dall' egregio conferenziere con quella chiarezza e perspicacità che gli sono abituali e con quella speciale competenza che gli deriva dalla profonda conoscenza delle discipline ginnastiche.

Il numeroso uditorio lo applaudì vivamente.

Contro l'alcoolismo. Ricordiamo che oggi, alle 4 pom., al Circolo di studi sociali, l'egregio dott. Federico Steiner terrà una conferenza sull' „Alcoolismo a Trieste".

Biblioteca popolare circolante. Nella sede centrale di via G. Parini, la scorsa settimana furono prelevati 1297 volumi. I lettori inscritti, fino a ieri, furono 2488.

Nella filiale del rione di S. Giacomo furono prelevati 470 volumi. Lettori inscritti 471.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del loro amato Mario, il figlio Arrigo, la sorella Virginia e il fratello Alessandro Macchioro ci rimisero cor. 900 con la seguente destinazione: cor. 200 per la *Lega Nazionale*, 200 per l' Associazione italiana di beneficenza (per essere distribuiti entro l'anno corrente), 200 per la „Previdenza", 150 per gli Amici dell' infanzia; 150 per convalescenti poveri che escono dall' Ospedale.

Inoltre, per onorare la memoria del signor Mario Macchioro, ci pervennero: dal signor Alessandro Macchioro, fratello dell' estinto, cor. 100 a favore della Fraternita di misericordia; dai signori: Clementina Macchioro-Vivanti cor. 25, Eugenio Macchioro-Motta cor. 25, Eduardo e Lina Vivanti cor. 10, Gino e Olga Capon cor. 10, tutti a favore della „Previdenza"; M. Besso, cor. 10, a favore dello scaldatoio; Luisa e cav. Oscar Gentilomo cor. 30 a favore della Refezione scolastica.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Nicolich, dal cap. Giuseppe Nicolich cor. 20 a favore del pio Fondo di marina.

— Alla Fraternita di misericordia pervennero dai signori L Camerino e comp. cor. 10 per onorare la memoria del signor Mario Macchioro.

— La signorina Maria Gobbi elargì alla Guardia medica cor. 4.

— Alla «Previdenza», a favore dello scaldatoio, sono pervenuti ieri: dal signor Maurizio Salom 100 kg. di farina; da N. N., invece di un ringraziamento, cor. 10; dal sig. I. Vinzl 10 kg. di caffè.

Classificazione nelle scuole popolari. Una notificazione comunica che dalla quarta classe in poi, anche nelle scuole popolari verrà classificata la forma esterna dei lavori della scolaresca. E cioè colle seguenti espressioni: molto accurato, accurato, poco accurato, trascurato.

Il rincaro dei sigari e sigarette d'importazione. Il ministro delle finanze ha presentato nei giorni scorsi alla Camera di Vienna un disegno di legge circa un aumento nelle cosidette tasse di licenza per l' importazione di tabacchi e manufatti di tabacco oltre la linea doganale. Se questo progetto sarà approvato, ne verrà per conseguenza un aumento dei prezzi delle sigarette e dei sigari esteri in vendita presso i postini o le rivendite di specialità.

Qualche giornale di Vienna crede di poter assicurare che a questo aumento dei prezzi dei tabacchi esteri terrà dietro, in più o meno breve termine, un aumento generale nei prezzi di tutti i tabacchi della regia austriaca.

Contributi del Comune. Dall'importo di riserva di cor. 42,000 per pubblicazioni di storia e d'interesse patrio, la Delegazione concesse alla Società di Minerva un contributo di cor. 1000 per la pubblicazione dell'„Archeografo triestino".

Inoltre la Delegazione mise a disposizione della Società Agraria corone 1200 quale I rata della dotazione pro 1903.

Congressi sociali. Il Consorzio triestino dei pistori terrà la sua adunanza generale ordinaria mercoledì 28 corr., alle 4 pom., nella sala consorziale in via Stadion N. 19. Sono all'ordine del giorno, fra altro, l'approvazione del bilancio per il 1902 e del preventivo per il 1903, e l'elezione di quei membri della rappresentanza, che in base alle disposizioni degli Statuti escono dalla carica per sorteggio 3 per cessazione d'esercizio dell'industria.

Qualora alle 4 pom. il numero dei comparsi non fosse sufficiente per deliberare, l'adunanza sarà tenuta alle 5 pom. in seconda convocazione, le cui deliberazioni saranno valide con qualsiasi numero di intervenuti.

Le osservazioni del pubblico. Ci scrive un costante lettore:

E' fuor di dubbio che i nostri vigili sono bravi e pronti ad intervenire ad ogni chiamata.

Ieri ebbi occasione di vedere il treno di campagna che si recava sulla strada di Prosecco per un incendio di bosco.

Ma che figura faceva quel treno tirato da quattro magri ronzini, che ad onta delle sferzate del cocchiere riescivano a mala pena a tirare avanti!

Più volte già osservai che i cavalli attaccati ai treni dei vigili non corrispondono. Sarebbe ora, credo, di pensare a trovar cavalli un po' più adatti.

Convegni sociali. Il Circolo „Nettuno" terrà un festino di ballo, stasera, dalle 8 alla mezzanotte, nella sala Mally in via del Torrente.

★ Il „Club Rosa" terrà un festino di ballo, martedì 27 corr., alle 9 pom., nella sala di via Chiozza N. 5.

Cronaca del tempo. Settimana molto rigida quella trascorsa. La temperatura minima si mantenne costantemente sotto lo zero; soltanto ieri il termometro incominciò a salire, ma fu arrestato nell'ascesa dal vento. Il barometro si abbassa e sta sul 767. Le probabilità sono per i tempi variabili.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il freddo intenso perdura nella Stiria, nella Galizia, nell' Ungheria, nell' Austria inferiore e nella Carintia.

Le basse temperature variano da 10 a 20 gradi. La città più calda è Cagliari con 8.4. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Lussinpiccolo e a Lesina. Nebbia a Palermo. Sull'Adriatico predominano venti deboli da Est Sud Est.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 17 al 24 corr. vennero denunciati: 14 casi di morbillo, 1 di varicella, 2 di scarlattina, 5 di difterite ecroup, 3 di febbre tifoidea.

Morirono 1 di scarlattina, 1 di difterite e croup, 1 di febbre tifoidea.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nell'anno 1902 all' Ospedale infantile fu il seguente: Rimasti in cura al 31 dicembre 1901: ammalati 53; accolti durante l'anno 1902 ammalati 614; assieme 667. Uscirono: guariti 545. migliorati 45, non guariti 22, morti 2. Rimasti in cura al 31 dicembre 1902 ammalati 53.

Nelle sale messe a disposizione dell'Ospedale civico: Rimasti in cura al 31 dicembre 1901 ammalati 30; accolti durante l'anno 1902 ammalati 359; assieme 389. Uscirono: guariti 261, migliorati 38, non guariti 28, morti 25, trasferiti 7. Rimasti in cura al 31 dicembre 1902 ammalati 30.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati di nome diverso: Nella sezione medica 3850, in quella chirurgico-oculistica 2345. Nell' ambulanza della sera 1600. Assieme 7795.

Movimento generale. Rimasti in cura al 31 dicembre 1901 ammalati 83. Accolti durante l'anno 1902 ammalati 973. Assieme 1056. Uscirono: guariti 806, migliorati 83, non guariti 50, morti 27. trasferiti 7. Rimasti in cura al 31 dicembre 1902 ammalati 83.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un importo di denaro, rinvenuto in via Chiozza dal sig. Ernesto Isola. — Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro, rinvenuto in via Fontanone. — Un orecchino, rinvenuto in via Ireneo dal signor Oreste Bartoli. — Un boa da signora, rinvenuto in via del Solitario. — Due singole soprascarpe, rinvenute sulla via. — Un attestato della Cassa distrettuale per ammalati, rinvenuto in piazza della Barriera. — Un mazzo di tre chiavi, rinvenuto in via Valdirivo.

Audacissimi ladri. Un carradore nell'imbarazzo. Un carradore tornava ieri dalla Stazione della Meridionale, dove aveva ritirato una grossa partita di cacao, per conto della Fabbrica di cioccolata N. Lejet, quando in via del Farneto, dovette sostare un momento per lasciar passare un altro carro che attraversava la strada. Rimessosi in moto, il carradore vide scendere dall'altro carro alcuni facchini i quali, con una disinvoltura incredibile s'impadronirono di uno dei sacchi di cacao e depostolo sul loro carro, ordinarono al cocchiere di sferzare i cavalli. Il carro partì velocemente per la via Amalia e il carradore della ditta Lejet rimase lì sbalordito dallo stranissimo caso. Appena riavutosi dalla sorpresa il suo primo pensiero fu quello d'inseguire i ladri, ma riflettuto poi che sarebbe stata un'imprudenza l'abbandonare il carro col resto della merce, proseguì e giunto alla fabbrica, raccontò la cosa al suo principale. Questi fece denunziare il furto alla Polizia. Il cacao rubato ha il valore di 120 corone.

Scenette notturne - Falso allarme.

— Coss' che xe?... mi giuraria che xe i ladri...

— Ladri?

— Ostriga, a passando go inteso ribaltar qualcossa, cussì come 'na casseta e po' go inteso dir: No sta far sto gheto, fiolduncan...

— Oh, alora xe sicuro i ladri!

— Quel che digo anca mi...

— La tasi... La ga inteso?

— Me par...

— Uno se ga sofià el naso... Oh! zito, zito; i ga smorzà la candela, no se vedi più el ciaro.

— Ciamemo le guardie.

— Andemo, la le ciami!

— Lei la se ga acorto per el primo, la le ciami lei...

— Ssst... i' se movi!

— Ciò, no i xe miga morti.

— Chi sa dove che sarà le guardie!....

Questo dialoghetto avveniva ieri notte tra due giovanotti fermi dinanzi un negozio di Città vecchia.

Ad un certo punto la porta del negozio si spalancò improvvisamente e sulla soglia comparve il proprietario il quale, avendo sorpreso uno dei due giovanotti mentre guardava oltre il buco della serratura, li prese per due ladri e fece per avventarsi su di loro. Però la cosa fu subito schiarita. Il negoziante si era trattenuto nella bottega fino a quell'ora col suo ragazzo per mettere a posto una quantità di merce che gli era arrivata la sera precedente.

Furterelli. L'operaio Lodovico Caucich, abitante in via di Cologna N. 63, occupato nella fabbrica di birra Dreher, fu incaricato l'altra sera di andar a chiamare il cocchiere dello stabilimento. Quando, eseguito l'ordine, il Caucich uscì dalla stalla, s'accorse di non avere più in tasca il fazzoletto da naso, in una cocca del quale teneva annodata una banconota da 10 corone. Allora ritornò nella stalla e chiese agli stallieri presenti se per caso il suo fazzoletto fosse stato raccolto da qualcuno di loro, ma tutti risposero negativamente. Il Caucich però, essendo certo di aver avuto in tasca il fazzoletto quando era entrato nella stalla, denunciò la cosa all'ispettorato di Guardiella.

★ Michele Sullentich, abitante in via Tiziano N. 1, nel recarsi al lavoro, ierlaltro mattina, dimenticò sul tavolino da notte un anello d'oro del valore di 24 corone, e quando alla sera rincasò, non lo trovò più. La padrona di casa, interrogata in proposito, disse di nulla sapere, perciò il Sullentich denunciò la misteriosa sparizione al commissariato di Guardiella.

Noi siam zingari calderai... Al signor Natale Bott, proprietario del caffè „Universo", in piazza della Caserma N. 1, si presentarono mercoledì mattina due zingari, entrambi sulla quarantina, i quali, dichiarandosi calderai, gli domandarono se aveva qualche utensile della sua batteria di fornelli, da far aggiustare. Il signor Bott, non fidandosi molto della loro apparenza, rispose di non aver bisogno dell'opera loro, ma quando uno dei due zingari gli fece vedere un certificato, attestante che essi avevano eseguito parecchi lavori per vari caffettieri, con piena soddisfazione dei committenti, si convinse di aver da fare con due zingari della rara specie dei galantuomini, e consegnò loro alcuni utensili di rame del valore complessivo di 20 corone. Gli zingari promisero di riportare gli oggetti entro 48 ore, ma queste trascorsero senza ch'egli rivedesse la più piccola ombra di onesto calderaio. Allora il signor Bott, chiese informazioni ad uno dei firmatari del documento esibito dagli zingari e seppe che la firma era falsa. Perciò diede incarico al tavoleggiante Giovanni Caracuglia di denunciare la cosa alla Polizia.

Tafferuglio ed eccessi. Iersera verso le 7, tre individui, braccianti o manovali all'apparenza, entrarono nell'osteria „Alla Luna" in Piazza Carlo Goldoni, dove seduti si ad un tavolo sulle prime stettero tranquillamente bevendo. Ma ad un certo punto essi incominciarono a beffeggiare alcuni altri avventori; questi, per un poco stettero zitti, ma poi seccati, protestarono, ed allora il cameriere e l'oste pregarono i disturbatori di starsene queti oppure d'andarsene.

I tre, allora, inferociti, si rivolsero contro i protestanti, e uno di essi scagliò una bottiglia contro tal Giuseppe Buttazzoni, senza però colpirlo. Allora, tanto i beffeggiati, quanto il cameriere ed il padrone spinsero fuori dell'osteria i tre eccedenti. Ma questi, in istrada, divennero furiosi, ed uno di loro estrasse anche il coltello; tutti e tre poi si slanciarono verso l'ingresso dell'osteria, tentando di entrarvi, ma il cameriere ed altri li respinsero.

I tre, questa volta, non sapendo più con chi sfogarsi, si accapigliarono fra loro e due rotolarono sul selciato, mentre il terzo, quello del coltello, si diede a picchiar pugni sulle lastre della porta d' ingresso mandandone quattro in frantumi. Nel frattempo i due che si rotolavano per terra, chiamavano le guardie. Infatti ne accorsero due, che afferrarono i due riparti mentre il terzo si eclissava.

L'oste, chiamato, riferì alle guardie la scena accaduta nel suo locale, e i due furono condotti alla Polizia.

Poco dopo anche il terzo fu arrestato. Quello che mandò in frantumi le lastre si qualificò per Domenico Ervato, di 33 anni, abitante in via del Campanile N. 5 e fu mandato in via Tigor a disposizione del Tribunale. Gli altri due, Giovanni Vattovaz, di 32 anni, abitante in via del

COMUNICATI *)

Bivo N. 14 ed Andrea Simsich, di 44 anni, abitante a Conconello, furono puniti seduta stante con 24 ore d'arresto.

Il danno cagionato all'oste è di circa venti corone.

Mangiando. Il bracciante Antonio Cumer, di 30 anni, abitante in via del Molin grande N. 10, ieri, alle 5 pomer., dovette ricorrere alla Guardia medica perchè poco prima, mangiando della carne, un pezzetto d'osso gli era rimasto nell'esofago. Il dottore di turno lo sottopose al sondaggio liberandolo dal pezzetto d'osso ostruzionista.

Durante il lavoro. Il calderaio Giovanni Luin, di 29 anni, abitante al N. 483 di via Ponziana, ieri alle 4 pom. lavorando riportò una ferita all'avambraccio sinistro.

Valentino Pisckianz, di 45 anni, abitante a Roiano, ieri mattina, alle 9, lavorando riportò alcune ferite alla mano sinistra.

Giuseppe Sedlak, di 33 anni, manovale, abitante in via del Molino a vento N. 47, ieri a un'ora pom., lavorando, riportò una ferita al capo.

Ricorsero tutti alla Guardia medica per le cure opportune.

Francesco Wernig, di 29 anni, bracciante, addetto alla ferrovia dello Stato, ed abitante in via Remota N. 1, ieri mattina, mentre stava ganciando due vagoni, riportò una ferita alla mano destra. Accompagnato all'ospedale, vi fu accolto nel decimo ripartimento.

Lesioni accidentali. Iersera, alle 7, il bottaio Francesco Prelz, di 37 anni, abitante in via Giulia N. 52, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Alla Guardia medica, gli furono prestate le cure opportune.

Cadute. Lo scalpellino Italico Veliack, di 23 anni, abitante in via delle Beccherie N. 6, ieri sera, alle 6, cadendo riportò una ferita alla fronte.

Ottenne le cure necessarie alla Guardia medica.

Sassi feritori. Ieri, alle 3 pom., il mediatore Francesco Robek, di 43 anni, abitante in androna dei Sotterranei, fu colpito da un sasso scagliatogli da un ragazzaccio alla parte sinistra del capo e ne riportò una contusione con ematoma.

Ieri mattina, alle 10, il manovale Pietro Trippa, di 18 anni, abitante in via di Rena, venne a diverbio con un suo compagno di lavoro, il quale, afferrato un pezzetto di pietra, lo scagliò contro di lui, ferendolo alla parte destra della fronte.

Entrambi i feriti ricorsero alla Guardia medica.

Cane che morde. Il portalettere Giuseppe Rustia, abitante in piazza della Borsa N. 6, nell'uscire ieri mattina dal cortile della casa N. 18 A di via della Fornace, fu assalito da un cane di guardia che lo addentò al polpaccio sinistro, cagionandogli una ferita e lacerandogli i calzoni. Il Rustia si recò immediatamente a farsi cauterizzare e denunciò la cosa alla Direzione di Polizia, dove dichiarò che, stando a quanto gli avevano detto, il cane apparteneva al signor F. D. Gioia.

Lotto. Estrazioni del 24 corr.:

Trieste	68	1	38	85	58
Linz	41	55	20	60	30

Corrispondenza aperta. — *Guiberto.* 1). L'odore di naftalina non è per sè stesso dannoso; certuni però non possono sopportarlo, e, date certe predisposizioni, non si può escludere che possa essere stato la causa immediata di un'emicrania. 2). E' troppo naturale che non vi possano essere termini fissi per gli auguri di capodanno; se non si è potuto farli nel giorno di capodanno si fanno dopo. 3). Ci ha interessato molto la sua terza domanda; non credevamo esistesse persona che non sapesse il significato del P. S. (*post scriptum*) dopo la firma di una lettera. — *Scioperato.* E' soltanto il suo pseudonimo che può spiegare la domanda che ci fa: «perchè gli operai hanno la pelle rossa e rugosa?». Provi un po' a lavorar con le mani, esposto alle intemperie, e poi vedrà perchè. — *Gob.* I protettili dell'artiglieria da campagna sono la granata, lo *shrapnell* e la mitraglia. Per far la forcella (trovare la distanza del bersaglio) si usa la granata; il tiro a *shrapnell* si può cominciare appena dopo stabilita esattamente la distanza; quanto alla mitraglia non si può usare che contro fanteria o cavalleria che sieno a poche centinaia di metri. Il puntamento viene eseguito dal «puntatore» ch'è di solito un graduato, l'«alzo» e lo «scostamento» vengono indicati dal comandante la batteria o la sezione. Cavallo «sottomano» si chiama, in artiglieria, il cavallo di destra di ciascuna pariglia, che non è montato. — *Lucci.* Un piroscafo da carico da Cardiff a Colombo impiega da 30 a 40 giorni al massimo. Una lettera da Trieste a Colombo 25 giorni. — *Interessante.* Da Trieste a Bombay, la posta impiega al massimo 18 giorni, e da Trieste a Singapore da 22 a 25. Per l'impostazione tutti i giorni sono efficaci, essendochè l'ufficio postale inoltra tutti i giorni per la via più diretta. — *Linoleum.* Se ha la fronte lucida, faccia uso di un po' di polvere d'amido. — *Italia.* Il cappello di feltro bianco si pulisce con l'ammoniaca e con la benzina. Si leva facilmente la polvere dai capelli con... il pettine e con la spazzola. - Tolga il nero dagli stivali gialli con un po' d'acqua e poi vi dia la vernice gialla. — *Teatrofilo.* No signore; quella *réclame* ch'Ella vede, non riguarda la prossima venuta di una compagnia francese al Filodrammatico; ma bensì la prossima rappresentazione della nuova *pochade*: *Il biglietto d'alloggio.* — *Abbonato.* La società italiana degli autori drammatici ha sede in Milano; ne è presidente Marco Praga. — *Mignon.* Il giovedì grasso del 1904 cadrà il 18 febbraio. — *Abbon.* L'indirizzo è semplicissimo: «Journal Amusant» à Paris. — *Sig. A. F.* Sì, il teatro Salvini di Firenze farebbe al caso suo. Diriga «Comitato per il teatro sperimentale, teatro Salvini, Firenze».

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 3.0, ore 2 pom. 10.— 0. — Altezza barometrica ore 12 ant. 767.5 — Alta marea 8.5 ant., 9.10 pom. Bassa marea 2.21 ant., 2.18 p.

Ogni giorno una.

— Quando sono sulla scena m' investo tanto della mia parte che per me il pubblico scompare...

— Verissimo; l'ho notato anch' io; tu canti ed il pubblico se ne va...

TEATRI.

Verdi. Questa sera si dà l'ottava ed ultima rappresentazione de l«Werther. Lo spettacolo incomincia alle 8.

Martedì prima rappresentazione del «Falstaff».

Filodrammatico. La graziosa e vivace «Nelly Rozier» fa questa sera la sua ultima comparsa sulle scene di questo teatro, che accoglierà perciò, senza dubbio l'ormai tradizionale folla. Seguirà la replica della brillante farsa «Il piede di Venere», ch'ebbe iersera un vivo successo d'ilarità.

Domani, «L'affaire Mathieu», commedia brillantissima in 3 atti, di Tristan Bernard.

Fenice. Oggi con le consuete due recite festive, l'ottima compagnia Benini chiude la sua bella e fortunata stagione in questo teatro. Si rappresenta, alle 3½ pom.: «El barbier maldicente» («Il barbiere di Gheldria») di C. Avelloni e la farsa «Una lettera persa»; di sera alle otto: «I recini da festa» di Riccardo Selvatico, il monologo «Celebrità» detto da Ferruccio Benini, e lo scherzo-comico: «L'interprete».

* Domani, lunedì, recita straordinaria a favore del fondo orfani e disoccupati della «Società di protezione fra impiegati civili», col programma già pubblicato.

Politeama Rossetti. Oggi negli intermezzi del ballo diurno, lotteranno il campione arabo Mohammed Abdalà e Angelo Bazzarini, vincitore al concorso di lotta triestina 1902, contro il campione della Slavonia Giuseppe Zaja. Le lotte saranno disputate in questo ordine: 1. Giuseppe Zaja contro Mohammed Abdalà; 2. Giuseppe Zaja contro Mohammed Abdalà; 3. Giuseppe Zaja contro Angelo Bazzarini; 4. Giuseppe Zaja contro Angelo Bazzarini. La sfida di lotta principierà alle 6.

Di sera alle 10 secondo ballo popolare mascherato.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Vesta» da Vathi e scali, «Maria Valeria» da Fiume, «Arc. Franc. Ferdinando» da Ancona, «Wurmbrand» da Cattaro; il pir. ital. «S. Giusto» da Catania, «Petka» da Cattaro con 32 passeggeri.

* Partirono: il lloydiano «Danubio» per Metcovich, il pir. ital. «Entella» per Aessandria; il pir. a.-u. «Hungaria» per Cattaro; e lo scooner ellen. «Panagia» pel Pireo.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Dorotea» passò ieri Tarifa diretto a Venezia, «Nord» arrivò ieri a Cardiff, «Ellenia» da Odessa arrivò il 23 a Rotterdam, «Hostrena» il 22 a Genova, «Petöfi» partì il 22 da Lisbona per Bordeaux, «Nagy Lajos» il 22 da Cardiff per Fiume, «Anna Goich» passò il 20 Oftavos diretto a Venezia.

Lloydiani. «Vindobona» del quale abbiamo pubblicato una estesa relazione dell'incendio avvenutogli a bordo nel porto di Singapore, il 25 del passato dicembre, avendo effettuate le riparazioni provvisorie partì il 22 corr. da colà per Trieste, «Carniolia» partì il 23 da Alessandria per Trieste, «Carinthia» diretto a Durban arrivò il 23 a Lorenzo Marquez, «India» da Trieste arrivò il 22 a Calcutta.

Avvisi ai naviganti.
Dalmazia. Porto di Vodice. Il nuovo costruito molo di Vodice dalla cui radice si rileva la testata del molo vecchio, distante m. 104 per N. 55. E. e la cappella di Santa Croce per S. 87. W., si avanza verso S. 42. E. per m. 129 indi volge per m. 107 verso N. 51 E.

Il fanale provvisorio che era attivato sul molo in costruzione è stato spento. Il fanale a luce rossa, che funziona sul molo vecchio di difesa venne trasportato sulla testata del nuovo molo, elevato sopra candelabro in ferro m. 6.3 sull'alta marea visibile miglia 2. La luce rimane oscurata verso la secca Brak (Secca Vodice) ed il banco di Srime (Kobila) nel canale di Sebenico circa fra la direzione di S. 76. W. e 51. W.

Posizione appross.: Lat. 43. 45' 24' N. — Long. 15. 46' 24' E.

Noleggi.
Piroscafi. «Florida» da Calcutta per Costa del Madras a Rs. 3½, «Line Branch» da Bombay per due porti dell'Adriatico o del Mediterraneo a 14 s., «Baltique» da Rufische per Rotterdam a 17 franchi, «Serapis» e «L. G. Goulandris» da Cardiff per Livorno o Genova a 6 s. 9 d., «Reindeer» da Cardiff per Bari a 7 s., «Perseveranza» da Cardiff o Svansea a 6. 6., «Earnford», «Cordova e «Northwille» dal Tyne per Genova o Savona a 6. 3.

Velieri. «Leif», «Henrik Ibsen», «Aurora» e «Cora» da Pensacola per Montevideo, i primi tre a 10 sterline l'uno, il quarto 9.50, «Francesco R.» da Ship-Island per Marsiglia a 82 s. 6 d., «Melba» da Weymouth N. S. per Buenos-Ayres a sterline 8.25, «Garsdale» dai porti del Nitrato per gli S. U. A. a 14 s. più 1. 3.

23 gennaio.

Da GORIZIA

— Radunanza di maestri.
L'altro giorno si riunì qui la direzione della Società magistrale della provincia. Fu deciso per il caso che non fosse approvato il miglioramento degli stipendi votato dalla Dieta, di mandare una deputazione e alla Luogotenenza di Trieste ed al Ministero di Vienna. I membri della deputazione sarebbero i maestri signori Bait (Aidussina), Falconer (Gradisca), Jacobi (Gorizia).

— Arresto.
Da circa un anno venivano commessi numerosi furti nelle stalle senza che l'autorità potesse rintracciare il ladro. Finalmente la gendarmeria riuscì di arrestare a Piedimonte l'autore di questi furti nella persona di Pasquale Voltolini, di anni 50, da Montagnano. Egli venne trovato in possesso di un finimento rubato a certo Conutz. L'arrestato s'aggirava sempre qui e nel Friuli spacciandosi sotto il falso nome di Tite d'Osvaldo.

Da LUCINICO.

— Il nuovo cimitero.
Esso verrà eretto molto distante dal paese su di un terreno di una dimensione di 120 per 80, sulla strada di Farra-Villanova. Il lavoro venne messo all'asta e lo si assegnò al miglior offerente, sig. Andrea Perco.

Non si potè però ancora dare principio ai lavori d'escavo causa il gelo.

Coll'erezione di questo nuovo cimitero verrà tolto un grave incoveniente, perchè l'attuale è proprio accanto all'edifizio scolastico.

Da PARENZO.

— L'orario della Trieste-Parenzo.
Alla Direzione delle ferrovie dello Stato veniva tempo fa avanzata domanda per il cambiamento dell'attuale orario sulla Trieste-Parenzo nonchè per l'introduzione di un terzo treno giornaliero che assicurerebbe un maggiore movimento di passeggeri, come pure un favorevole esito finanziario dell'impresa.

La Direzione delle ferrovie rispondeva che i chiesti cambiamenti d'orario e la attivazione del terzo treno giornaliero potrebbero venir presi in considerazione soltanto qualora il risultato del movimento passeggeri sulla linea complessiva ne dimostrasse il bisogno. La risposta non ha soddisfatto nessuno. E appunto l'attuale orario che non favorisce il movimento dei viaggiatori e perciò si domanda che venga cambiato.

— Atto generoso.
La signora Chiara ved. de Manzolini, alla quale venne chiesto in affitto un locale della sua casa in piazza per porvi la sede della Biblioteca sociale circolante, rinunciò spontaneamente per un anno ad ogni retribuzione in danaro.

La Direzione a mezzo del sig. dott. Antonio Pesante, espresse alla nobile signora i più sentiti ringraziamenti.

Da PIRANO.

— Lega nazionale.
Domenica con intervento di ragguardevole numero di soci si tenne l'XI congresso annuale di questo gruppo. Dal rendiconto risulta che il numero dei soci ammonta a 311 i quali pagarono per canoni cor. 358.40. Le elargizioni spontanee furono di cor. 483.66; e per feste s'incassarono cor. 2829.21.

Furono rimesse alla Direzione della sezione Adriatica cor. 3629.21.

A coprire le cariche sociali furono chiamati i signori: Nicolò Zarotti di Lor. a direttore, Domenico Zarotti fu Luigi a segretario, Domenico Petronio fu Lor. a cassiere.

Infine si votò un atto di ringraziamento alla cessante direzione.

— Due feste di ballo.
Le Direzioni della Società di m. s. e del locale gruppo della Lega nazionale si accordarono di dare durante il corrente carnovale due feste di ballo a beneficio dei rispettivi fondi sociali e di costituire a tale scopo un unico Comitato organzzatore. Il Casino Sociale ha già accordato l'uso dei suoi locali per le due feste.

La moda e la casa.

Quattro vestiti da ballo.

Vestito di taffetà bianco; la gonna ha da piedi quattro bassi *volants*, ciascuno terminato da un tramezzo di merletto e quello superiore saldato pure con un tramezzo. Nella parte superiore della gonna poi vi sono tre fascie a festoni, di garza bianca quadrigliata in argento, e ciascuna terminata da un tramezzo. Blusa a pieghe, con frattina festonata di garza, scollata a punta. Maniche di garza, corte, con doppio volant alto, terminate da un tramezzo.

Vestito di voile di seta di color chiaro, azzurro o rosa, con sottoveste bianca, oppure dello stesso colore. La foggia è *modern style* con da basso cinque piccoli volants a campana, e sopra questi cinque *à-jours* che però non formano una grande altezza. Intorno allo scollo, ch'è molto ampio e a punta, dei *volants* assai poco ricchi. Maniche formate di un solo grandissimo sboffo con cinque fascie sulla spalla; lo sboffo è trattenuto da un fermaglio di perle. Altro fermaglio appuntato al petto ricca collana e diadema.

Vestito di seta chiara morbida e lucida, forma *princesse*, adatto soltanto - come il precedente - per figurine snelle e sottili. I singoli teli del vestito sono tenuti uniti da un *à-jour* con trasparente dello stesso colore. Tutto il petto è tenuto avvolto e stretto in una specie di guaina fatta di nastri intrecciati alti due dita. Lo scollo, quadrato, lascia nude anche le spalle; le maniche sono sostituite da tre fascie di nastro.

Vestito di mussolina di seta bianca. La fattura è molto complicata. Anzitutto la gonna molto ricca, ha da piedi un volant increspasto, terminato da un nastro di raso, poi tutta la gonna è circondata da tali nastri. Dall'alto scendono come festone delle grandi foglie di stoffa, attaccate al resto della gonna mediante un *à-jour*, e ricamati a loro volta con nastri che formano come la venatura di tali foglie.

La blusa è fatta somigliante alla gonna, ma naturalmente le foglie sono più piccole. Intorno allo scollo tre giri di *à-jour*. Maniche corte attillate, terminate in un ricchissimo volant con tre giri di nastro. Catena di perle al collo.

INTARSIO.

XXXX - X - - - X

All'Oriente, sull'ali del canto
O mia bella ti voglio portar
Al *primier* dove tutto un'incanto
Su dall'onde del Bosforo appar.

E del canto sui vanni possenti
Fra il *secondo* ti voglio portar,
Ove il cielo, ove gli astri cocenti
Forti amor sanno in core destar.

Ma più bel del serraglio e del Nilo
Un maniero sul Tago io so,
Ivi amore e *totale* hanno asilo:
Là o mia bella portare ti vo'.

D.

Spiegazione del giuoco precedente:
Pi—tago—RA

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 24 Gennaio.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 703.75, Staatsbahn 699.—, Alpine 397.50 La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 272.— (220.50), Disconto 196.70 (196.80), Italiana 103.30 (103.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.12 (100.12), Rendita 102.20 (102.22), Meridionali 684.50 (685.—) Mediterranee 464.50 (465.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—, Chiusa Francese 100.— (100.07), Italiana 102.25 (102.16), Spagnuola 89.47 (89.20), Banche Ottomane 685.— (685.—), Rio Tinto 1089 (1092), Lotti turchi [illegible] (135.25).

[illegible] ... ndita Italiana da 101.55 a 102.25, Credit [illegible] ... 704.—.

[illegible] Napol. da 19.07 a 19.10— Zecch. [illegible] sterline 23.94 a 24.—, Londra [illegible] ancia 95.30 a 95.60, Italia 95.2[illegible] ... italiane 95.20 a 95.50, Ger[illegible] ... Banconote germaniche [illegible] ... r. carta 101.15 a 101.45 [illegible] ... na da 99.40 a 99.70 [illegible] ... iana 101.50 a 102.25, [illegible] ... Lombarde 57.— a [illegible]

[illegible] ... PICCOLO" [illegible] ... Trieste.

Maria ved. Gasparini

spirò stamane, dopo breve malattia.

I desolatissimi figli **Francesco, Caterina, Giuseppina, Lodovico, Romeo** ed **Ernesto**, in unione agli altri parenti, partecipano la irreparabile perdita agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo lunedì 26 corr. alle 11 ant., partendo dalla via della Guardia N. 2 B.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

ANTONIO CUMAR

Negoziante

dopo lunghe sofferenze spirò stamane nel bacio del Signore.

Gli addolorati sottoscritti danno parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà lunedì 26 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 del Vicolo cieco.

Maria Cumar
consorte

Antonio e Anna Teresa Cumar Gino e Gina
figli — madre — fratelli.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

ROSA BERTIN

cessò di vivere munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti partecipano tale dolorosa perdita ai congiunti agli amici e ai conoscenti, pregando di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dall'invio di fiori.

Il trasporto della cara estinta seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, li 24 Gennaio 1903.

CESARE, consorte

GIULIO, ELVIRA, ALBERTO, figli

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41